

the toolbox

Consigli, idee, strumenti
per costruire il tuo futuro da protagonista



Cos'è

GARANZIA GIOVANI?



Garanzia Giovani

(*Youth Guarantee*) è il Piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile nei Paesi membri che hanno superato la soglia del 25%. Con questo obiettivo sono stati previsti finanziamenti per politiche attive di orientamento, istruzione, formazione e inserimento al lavoro a sostegno dei giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo, i cosiddetti *Neet* (Not in Education, Employment or Training).

Il Piano europeo ha avviato la seconda fase di programmazione che prevede 1,2 miliardi per il rifinanziamento dell'iniziativa e che comporta risorse aggiuntive per l'Italia. Le regioni aggiorneranno i propri piani di attuazione e di accesso alle diverse misure.

COME ADERIRE

Per aderire è necessario avere tra i 15 e i 29 anni e non essere impegnati in attività lavorative né essere inseriti in un percorso scolastico o formativo. La registrazione può essere effettuata on line dal sito www.garanzia giovani.basilicata.it o dal portale Regionale Basilicata Cliclavoro (<http://cliclavoro.lavoro.basilicata.it>) compilando l'apposito modulo. In alternativa è possibile rivolgersi al Centro per l'Impiego più vicino.



Un po' di dati sul progetto Garanzia Giovani.

GARANZIA GIOVANI PRIMA FASE: i risultati

In Italia

Il rapporto trimestrale (dati al 30 Giugno 2017) dell'Anpal, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, ha rilevato che il numero di giovani registrati sul portale nazionale e su quelli regionali, al netto delle cancellazioni, è di 1.185.259 mentre le prese in carico sono oltre 963mila. Il 45,8% di chi hanno concluso un intervento di politica attiva nell'ambito della Garanzia Giovani risulta occupato e il 62,7% ha comunque avuto un'esperienza lavorativa successivamente alla conclusione dell'intervento.

Il tasso di inserimento occupazionale cresce al crescere del titolo di studio: si passa dal 49,6% dei giovani occupati in possesso di una laurea al 37,2% di coloro che hanno la sola licenza media.

Misure: **prevalgono di gran lunga i tirocini formativi** (70% delle misure proposte), una percentuale tre volte superiore alla media europea, con il 26% di stage che si è convertito in un contratto di lavoro.

In Basilicata

Al 30 Giugno, le adesioni registrate in Basilicata, al netto delle cancellazioni, sono state di 18.574 giovani. La classe di età che registra

il maggior numero di registrazioni è quella tra i 19 e i 24 anni, con un'incidenza maggiore per il genere maschile. All'89,7% dei giovani iscritti è stata offerta almeno una misura, con una maggiore incidenza per i tirocini formativi, con 4.167 percorsi avviati. Per il bonus occupazionale sono state confermate 440 domande mentre per il super bonus occupazionale 230.

GARANZIA GIOVANI SECONDA FASE La nuova programmazione

La seconda fase della programmazione. L'avvio della seconda fase di programmazione, decisa dal Consiglio dell'Unione che ha approvato la richiesta di modifica da parte del Parlamento della revisione del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), prevede **1,2 miliardi per il rifinanziamento dell'Iniziativa Occupazione Giovani, e per l'Italia sono a disposizione 343 milioni di euro di risorse aggiuntive.**

A queste risorse si somma una quota a carico del PON SPAO (FSE e cofinanziamento nazionale per un totale di 158,5 milioni di euro) ed una seconda quota di cofinanziamento nazionale aggiuntivo, per quasi **1,3 miliardi di euro aggiuntivi a disposizione del PON IOG fino al 2020.**



www.garanzigiovani.basilicata.it
Garanzia Giovani Basilicata

Flessibilità e resilienza

la mancanza di rigidità e la forza di resistere agli urti della vita sono due aspetti estremamente importanti nel mondo del lavoro

Bilancio delle competenze

fai un ciclico check up su te stesso e, se non ci riesci, lasciati aiutare da un'agenzia o da personale specializzato

Curriculum

non inviarne a pioggia e generici, dedicaci attenzione e personalizza il messaggio. Non barare, è molto facile scoprire se non c'è coerenza

Autoimpresa

riuscire a trasformare una passione nel proprio lavoro è il sogno di chi ha l'obiettivo di concretizzare il proprio talento. Per metterti in proprio avrai bisogno di tanta autostima e di grande forza per superare le cadute. Il successo si costruisce nel tempo, così come la reputazione

Stay hungry. Stay foolish

siate affamati e folli. Lo diceva Steve Jobs, per affermare che si conquista il lavoro anche con la sete di conoscenza, coraggio e un po' di creatività

Startup

Costruisci un team vincente. Non innamorarti (troppo) della tua idea, anche se pensi possa essere rivoluzionaria. Plasmala e modellala con ciò che c'è già sul mercato e attraverso i feedback ricevuti. Sperimenta.

All'Università

Sii disponibile ad esperienze all'estero: Erasmus, stage, anche piccoli lavori. Iscriviti ai social specializzati come LinkedIn, per iniziare a fare networking



Networking

è l'insieme delle connessioni con le persone e si forma sia nella vita reale che attraverso i social media. Tessere ottime relazioni è un vantaggio competitivo di non poco conto



Sui social

occhio a non pubblicare commenti, foto ed esperienze che un giorno potranno gettare luce negativa su di te



Aggiornamento continuo

i cambiamenti del mondo del lavoro ti imporranno di continuare a studiare ed aggiornarti. Solo così la tua conoscenza non sarà soggetta ad obsolescenza



Sul web

crea un sito o un blog in funzione delle tue passioni e competenze. Aiuterà a posizionarti

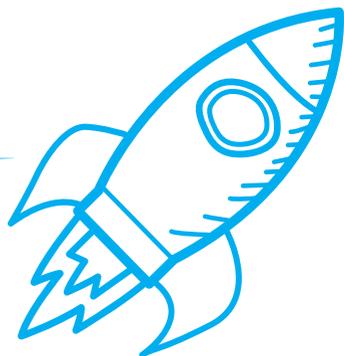


Negli anni di scuola

metti nel tuo bagaglio piccole esperienze di volontariato, di aggregazione, e mostrati curioso e interessato. Inizia a frequentare Fiere ed eventi sul lavoro. Servirà a proiettarti in quel mondo



Un cambiamento vorticoso



6] **G**li scenari mutano in fretta e con essi i metodi per trovare lavoro: insistere sulle vecchie modalità di ricerca rischia di non produrre i risultati attesi. Occorre invertire il paradigma: da “cerco un posto di lavoro” a “offro le mie competenze al mercato”, individuandolo non solo e non più a livello locale, ma globale.

Il primo passo?

Scrollarsi di dosso le resistenze e cercare di migliorare. Lo sappiamo tutti. Ma in quanti lo fanno davvero? Pochi... Pochissimi. I livelli di benessere e garanzie che hanno ottenuto i nostri avi oggi spesso rappresentano la culla del “mi accontento”. C'è poi la paura: per migliorare serve mettersi in discussione, ma il muscolo del “Se non ce la faccio?” è più allenato rispetto alla leva del coraggio. I nostri pensieri e le nostre credenze si trasformano in azioni,

comportamenti e abitudini, che a loro volta generano dei risultati. Se non si conoscono questi meccanismi diventa davvero difficile ottenere i risultati desiderati, mentre il mercato del lavoro diventa ogni giorno più competitivo, ristretto e selettivo.

Qualche dato?

5 milioni di posti di lavoro scompariranno nel mondo entro il 2020 a causa di robot e algoritmi. A rischio sono soprattutto i lavori d'ufficio e quelli routinari.

Il 65% di chi entra oggi a scuola farà un lavoro che ancora non esiste.

Nel 2030 chi lavorerà per 5 anni nella stessa azienda sarà un'eccezione.

Prepariamoci al futuro!



Consigli per il tuo CV

Il curriculum vitae, specie il formato europeo, oggi non basta. Occorre confrontarsi su più canali: dal video curriculum alle infografiche fino ai social network.

Su quali aspetti soffermarsi?

1 La scrittura è un potente strumento di cambiamento. Personalizza il curriculum con creatività (a meno che non sia espressamente richiesto il cv europeo).

2 Il cv è rivolto al futuro, non al passato. Se desideri lavorare in più ambiti o professioni, costruiscilo su misura mostrando un profilo aderente a quello ricercato.

3 Le parole contano. Nella stesura del curriculum le frasi standard, come "Buone capacità interpersonali", non aggiungono valore alla tua personalità. Le esperienze realizzate sono premianti a livello di percezione: contesti sportivi o di volontariato trasmettono intraprendenza e motivazione.

4 Il troppo stropia. Errori grammaticali, cv lunghi ed informazioni di contatto mancanti o inesatte possono

compromettere la candidatura. Mettiti nei panni di chi legge il curriculum: quali sono i dati importanti che il recruiter deve sapere?

5 Prepara il cv anche in inglese (potrà servire). Ricordati che l'aggiornamento è importante e tutte le informazioni devono essere sempre attuali. Non scoraggiarti di fronte ai "no" o alle mancate risposte.

Come scrivere un curriculum vitae?

Alcuni siti utili

www.cliclavoro.gov.it/Cittadini/OrientamentoAlLavoro/Pagine/Scrivere-il-CV.aspx

www.arealavoro.org/modello-curriculum-vitae-come- compilare-il-curriculum-passo-passo.htm

www.studenti.it/curriculum.html

www.eloquentis.it/curriculum-vitae-70-idee-per-farsi-notare/

www.ilvinoeleviole.it/come-scrivere-un-curriculum-vitae/

Curriculum innovativo

Il potere delle immagini: il video curriculum

Prendi uno smartphone o una webcam di buona qualità e registra il tuo video curriculum. Una modalità coinvolgente del cv scelta da chi vuole sperimentare con le competenze informatiche e video. In Italia non sostituisce il classico curriculum vitae ma è lo strumento ideale per differenziarsi e lasciare il segno tra i selezionatori.

In pratica. Allenati prima di registrarti. In due (massimo tre) minuti di filmato mostrati convincente ed empatico, evita di strafare. Quando parli delle tue attività precedenti metti passione e dimostra di conoscere il settore per cui ti candidi.

Alcuni esempi

[www.youtube.com/
watch?v=OPMZoS1CcAI](http://www.youtube.com/watch?v=OPMZoS1CcAI)

[www.youtube.com/
watch?v=tkD00BjzXAw&NR=1](http://www.youtube.com/watch?v=tkD00BjzXAw&NR=1)

[www.youtube.com/watch?v=b-
wjKV00Eas](http://www.youtube.com/watch?v=b-wjKV00Eas)

Oltre il testo c'è l'infografica

Trovi interessante sintetizzare date ed esperienze e non vedi l'ora di affiancarle ad elementi visivi d'impatto? Pensi che un contenuto di design sia in grado di catturare l'attenzione meglio di un contenuto testuale? Vuoi contattare le aziende sui social network? Il tuo curriculum ad hoc è l'infografica. Questa modalità richiede tanta creatività, fantasia, innovazione e non presuppone la conoscenza di software grafici come Photoshop, Indesign e Illustrator.

Maggiori dettagli e piattaforme a cui iscriversi

www.ticonsiglio.com/cv-infografica

<https://infogr.am>

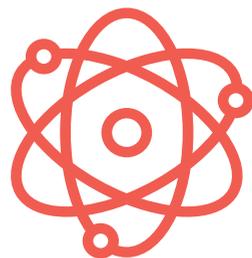
<https://visual.ly>

www.easel.ly

<https://vizualize.me>



Paese che vai, cv che trovi



Se hai ambizioni internazionali, devi sapere che il curriculum non segue le stesse regole dappertutto. Anzi.

Foto sì o foto no?

Se alleggi la foto al cv che stai inviando ad un'azienda anglosassone, ad esempio, rischi di essere direttamente cestinato. Il motivo è che in quei Paesi si cerca di rispettare a tutti i costi le leggi antidiscriminazioni e i recruiter non vogliono conoscere i tuoi dati sensibili per non essere condizionati. In Germania, Francia e vari Paesi asiatici, invece, la foto è ben gradita, purché sia formale e professionale, mai troppo disinvolta o in abiti da tempo libero. Sempre in Asia, più ti descrivi e meglio è: i responsabili della selezione si aspettano di sapere tutto, comprese le informazioni sensibili legate a religione, stato di salute, genere, etnia, stato civile ed età.

Svelare i tuoi hobby?

In Germania meglio di no, lì gli uffici delle risorse umane considerano irrilevanti queste informazioni sugli interessi personali. Altrove è lecito, ma solo se sono vicini alla cultura del Paese interessato.

Il tono

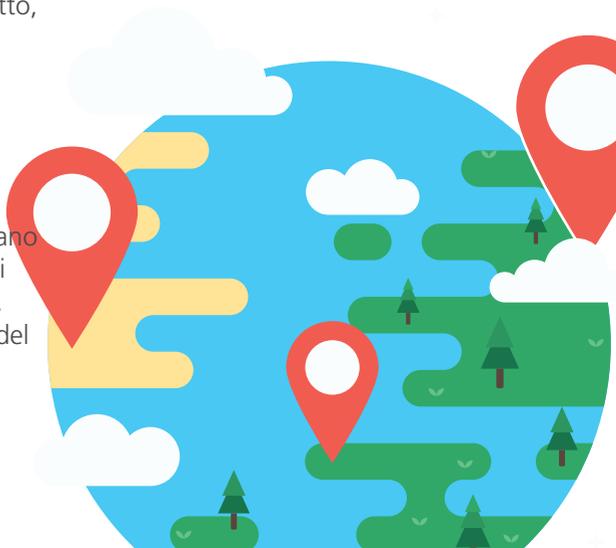
Negli Usa ok a quelli forti e fieri nell'esporre i risultati ottenuti, in Gran Bretagna stile da marketing di se stessi, in Cina profilo basso senza ostentazioni.

Il formato

In Europa va benissimo l'A4, in Nord America lo standard è 8 pollici e mezzo per 11.

La lunghezza

Varia da Paese a Paese: nel Regno Unito due pagine, negli Usa solo una, in Russia deve essere invece abbastanza lungo da contenere molte informazioni ed esperienze lavorative molto dettagliate, in Grecia può arrivare fino a 5 pagine.



Digital recruiting: a chi mi rivolgo?

La ricerca di talenti avviene, anche in Italia, attraverso piattaforme online specializzate. Con i nuovi media è più facile reperire informazioni sui jobseeker ed esaminare un bacino quasi illimitato di profili professionali. L'obiettivo è favorire l'incontro tra l'azienda e il candidato ideale.

Ecco i principali siti di job matching

Just Knock

Puoi bussare all'azienda che ti interessa inviando un'idea. Né nome, né sesso, né curriculum saranno indicati all'organizzazione perché si valuta solo il progetto.

www.justknock.it

Face4job

I video hanno un ruolo determinante. Il primo contatto si concretizza in una specie di videotalent all'interno del quale il candidato risponde alle domande poste dall'azienda. Se il match è positivo seguirà il colloquio in streaming.

it.face4job.com

Jobyourlife

Grazie a un algoritmo semantico mette in contatto chi cerca lavoro in una specifica città con le aziende interessate ai profili inseriti dai privati, ribaltando il metodo di ricerca tradizionale.

www.jobyourlife.com

AddLance

Le aziende pubblicano il proprio piano indicando budget e scadenze, dall'altra parte i freelance iscritti al sito inviano le loro proposte e i loro preventivi. Tanti i campi coinvolti: dalla programmazione alla consulenza, dalle traduzioni al design.

www.addlance.com

Alcuni tra i motori di ricerca più famosi che aggregano offerte di lavoro e in cui si possono consultare le posizioni aperte delle aziende alla ricerca di nuove figure professionali sono:

www.infojobs.it

www.monster.it

www.jobrapido.com

www.careerjet.it

www.helplavoro.it

www.bancalavoro.it

Arriva preparato al colloquio

L'ingrediente fondamentale per superare la tensione e affrontare un colloquio di successo è una buona preparazione.

L'azienda

Inizia ad informarti guardando il sito web e iscrivendoti alla loro newsletter. Cerca di scoprire gli obiettivi e i valori aziendali; resta aggiornato sul modo in cui utilizza i social network. Sono tutti elementi di conoscenza che ti aiuteranno a proiettarti nel mondo in cui vorrai operare.

La job description

Ricorda la motivazione che ha contribuito alla tua candidatura e argomenta la scelta durante il colloquio. Dai un'occhiata alla lettera di presentazione e al testo della mail a cui hai allegato il curriculum vitae; soffermati sui tuoi punti di forza e lascia trasparire le tue qualità.

Niente scena muta

Fai una ricerca sulle domande più comuni durante un colloquio brillante e organizza le risposte. Integra con esempi tratti dalla tua esperienza e metti in risalto la ragione per cui sei la persona

giusta per quella posizione. Chiedi ad un amico di aiutarti e prova con lui fino al colloquio.

Comunicazione verbale e non verbale

Cerca di essere spontaneo con il selezionatore, dedica attenzione a una stretta di mano salda e sicura. Vietate braccia incrociate e mani in tasca, da seduto dimentica il busto rilassato sullo schienale. Non interrompere la persona con cui stai parlando e cambia il ritmo del tono di voce. Mostrati professionale anche nell'abbigliamento.

Buona fortuna e in bocca al lupo!

Maggiori informazioni a questi link

www.studenti.it/foto/le-5-domande-che-decidono-se-sarai-assunto/carriera.html

www.cerco-lavoro.info/lavoro/colloquio

www.manpower.ch/it/candidati/consigli-di-candidatura/il-colloquio-di-lavoro/



Gestisci il post colloquio

Nella maggior parte dei casi il colloquio si chiude con un "le faremo sapere"; se non sei riuscito ad ottenere informazioni più precise su tempi e modalità relative al "dopo", si prospetta un periodo di attesa che può generare ansie e incomprensioni.

Come comportarsi?

Mail di ringraziamento

Convieni inviarla. È un atto di cortesia, dimostra che hai apprezzato il colloquio e aiuta ad essere ricordato nella mente del recruiter. Dal testo breve, contiene sempre un riferimento in grado di collegare il selezionatore alla persona e al giorno della selezione.

Tempi di risposta

Resisti all'ansia di contattare l'azienda, o l'agenzia per il lavoro, a brevissimo termine. Se in fase di colloquio non è stato indicato, valuta un lasso di tempo tra i 10 giorni e le 2 settimane per assicurarti un feedback. Passato questo periodo fatti sentire, altrimenti subentra l'incertezza.

Quale canale usare?

In linea generale una mail in prima battuta e se non si ottiene risposta (avviene di frequente!) invia una seconda mail.

Dopodiché è legittimo sentire telefonicamente l'interlocutore, con un tono assertivo e interessato.

In caso di rifiuto.

Evita rappresaglie con frasi ad effetto e considera che la bocciatura non è personale ma legata ad una diversa decisione aziendale. Tenta di farti dare una motivazione per cui è stata scelta un'altra candidatura.

In caso di risposta positiva.

È basilare arrivare al più presto ad una definizione contrattuale di tutti gli accordi presi a voce.

Altri dettagli

<https://curriculum.mindcheats.net/modello-email-dopo-colloquio/>
<http://news.biancolavoro.it/cosa-fare-dopo-il-colloquio-consigli-utili-per-farsi-notare-senza-diventare-irritanti/www.ninjamarketing.it/2015/11/23/ansia-da-post-colloquio-di-lavoro-cosa-fare-e-come-gestirla-al-meglio/>



Divento imprenditore di me stesso

I futuro del lavoro sarà sempre più di chi riuscirà a diventare imprenditore di se stesso,

indipendentemente da quale ruolo occuperà nella catena del lavoro. Perfino i dipendenti dovranno puntare sull'imprenditorialità, che significherà portare valore aggiunto alla propria organizzazione.

Non basterà più solo il "compitino", dunque; serve un atteggiamento di responsabilità personale che porti a puntare tutto su te stesso e ti permetta di prendere in mano la tua vita.

È un atteggiamento da assumere nella quotidianità, nel tuo lavoro, ma anche nel tuo modo di guardare la vita, sapendo che dovrai avere sempre quella marcia in più che ti permetterà di esprimere in pieno il tuo potenziale.

Qualche consiglio per partire? Affronta la vita assumendo un atteggiamento "responsabile" e volto ad allacciare rapporti, crea un bagaglio di esperienze importanti e contatti, alimenta la tua curiosità, non smettere mai di farti domande. Sii aperto alle nuove metodologie di lavoro; cerca di chiederti sempre quali attività e comportamenti adottare per avere il meglio da te stesso e dagli altri. Sono tutti elementi che accresceranno le tue capacità personali e professionali. Inoltre, scopri i tuoi punti di forza, cosa ti rende diverso dagli altri, osservandoti con attenzione. Il tuo modo di approcciare ai problemi, alle situazioni, di svolgere i compiti che ti sono stati assegnati, è unico e ti rende unico. **Pensa fuori dal coro, "out of the box", e vivi chiedendoti: "Cosa posso fare per lasciare il segno?"**

Ogni dono è una possibilità di crescita per te stesso e un contributo importante per chi ti circonda.



Le skills del ventunesimo secolo

Le competenze tecniche sono sempre molto importanti, ma da sole possono non essere sufficienti. Ecco alcune delle doti che il mercato del lavoro valuta in maniera sempre più decisiva nella scelta di una risorsa umana.

Alfabetizzazione culturale e civica

capire, apprezzare, analizzare e applicare la conoscenza delle scienze umanistiche

Alfabetizzazione finanziaria

capire e applicare nella pratica aspetti finanziari concettuali

Alfabetizzazione alle ICT

usare e creare contenuti per la tecnologia, di trovare e condividere informazioni, rispondere a domande e interagire con altre persone e con i programmi del computer

Alfabetizzazione letteraria

abilità di leggere, comprendere e usare il linguaggio scritto

Alfabetizzazione numerica

usare numeri e altri segni per esprimere relazioni quantitative

Alfabetizzazione scientifica

usare la conoscenza e i principi scientifici per capire l'ambiente di un individuo e fare ipotesi

Collaborazione

lavorare in gruppo per raggiungere un obiettivo comune, con la capacità di prevenire e gestire i conflitti

Comunicazione

ascoltare, comprendere e contestualizzare informazioni attraverso segni verbali, non verbali,

scritti e visuali

Consapevolezza sociale e culturale

interagire con altre persone in un modo socialmente ed eticamente appropriato

Creatività

immaginare e progettare strade nuove e innovative di affrontare i problemi, rispondendo alle richieste attraverso la sintesi e l'applicazione della conoscenza

Curiosità

fare e farsi domande, dimostrando una mente aperta

Flessibilità

cambiare piani, metodi, opinioni e obiettivi alla luce di nuove informazioni

Iniziativa

farsi carico di nuovi compiti e obiettivi

Leadership

dirigere, guidare e ispirare gli altri per raggiungere un obiettivo comune

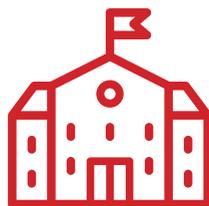
Pensiero critico/Problem solving

identificare e ponderare situazioni, idee e informazioni per formulare risposte e soluzioni

Perseveranza

mantenere l'interesse a raggiungere un obiettivo

Apro la partita Iva: da dove iniziò? Quanto costa?



In un contesto economico caratterizzato dalla difficoltà di trovare lavoro da dipendente, sono in aumento le persone che decidono di mettersi in proprio aprendo una partita IVA. Considerando che, soprattutto riguardo alla convenienza, dipende da caso a caso ed è dunque consigliabile parlarne con il proprio commercialista, in realtà aprire una partita IVA è molto semplice.

Chi può aprire una partita IVA

Titolari di società e professionisti autonomi, ovvero chi esercita un'attività economica organizzata allo scopo di vendere, produrre e scambiare beni o servizi.

Come si apre una partita IVA

Aprire una partita IVA è molto semplice e assolutamente gratuito. Bisognerà comunicare all'Agenzia delle Entrate l'inizio della propria attività, entro 30 giorni dal primo giorno di attività, con apposita dichiarazione, redatta su modello AA9/7 (ditta individuale e lavoratori autonomi) oppure modello AA7/7 (società): entrambi i modelli si possono scaricare dal sito dell'Agenzia

delle Entrate.

Quando si apre una partita IVA, bisognerà scegliere il codice ATECO (che si riferisce alla nostra specifica attività) e scegliere il tipo di regime contabile tra regime forfettario 2016 o contabilità ordinaria. I vecchi contribuenti in regime dei minimi possono, invece, continuare a rimanere in tale regime fino a scadenza naturale, ovvero 5 anni o compimento del 35° anno di età.

Una volta rilasciata o inviata la dichiarazione firmata, ci viene assegnato il numero di partita IVA, che rimarrà sempre lo stesso fino al termine dell'attività. Ultima tappa da seguire è l'INPS (o le casse previdenziali del proprio Ordine di appartenenza) per aprire la propria posizione previdenziale. Per chi deve registrare una ditta individuale, dovrà inoltre iscrivere l'impresa alla Camera di Commercio e comunicare al Comune l'avvio della propria attività.

Link utili

www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilb/Nsil/Home/CosaDeviFare/Richiedere/Partita+IVA

Per partire: quali strumenti utilizzo?

Sto decidendo di mettermi in proprio o di realizzare un team con amici per dar vita ad una startup, ma non so da dove partire. Le domande sono tante, gli aspetti da comprendere sono molteplici, e ho la necessità di metterli a fuoco.

Tra gli strumenti più utili per poter organizzare il tuo modello di business, prima di arrivare al business plan più corposo, ti consigliamo dei tools semplici ed efficaci: il **Lean Canvas** (semplificato, indicato nelle startup in fase iniziale) e il **Business Model Canvas**, adatto a startup mature e imprese innovative. C'è in realtà un terzo modello, il **Business Model You**, che è declinato su chi sogna una nuova carriera o un nuovo percorso di vita, ed è probabilmente lo strumento basilare che può aiutare tutti. Mette la persona al centro della scena e, intorno, le sfide che incontriamo nella nostra vita professionale e personale. Tutti questi metodi son racchiusi

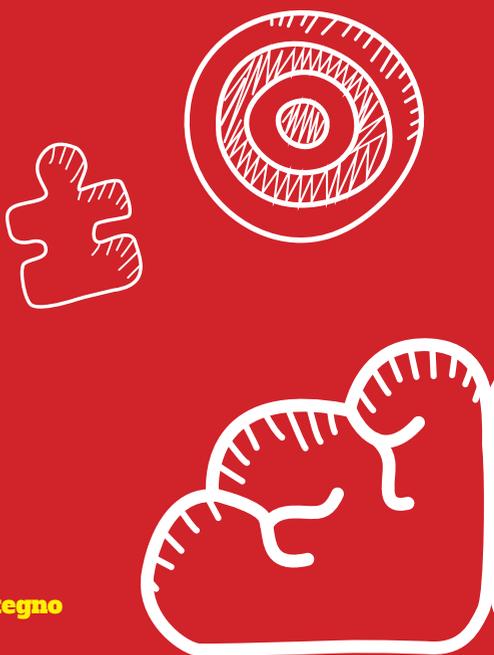
graficamente in una pagina, in una schermata, ma non sono semplici da affrontare. Occorre pazienza, concentrazione e analisi profonda di sé e del proprio business per poterli utilizzare.

Per saperne di più

www.risorseumanehr.com/blog-hr/business-model-you-crea-il-tuo-piano-di-sviluppo-professionale
www.businessmodelcanvas.it
startuppatori.it/il-lean-canvas-il-business-model-snello-per-startup-early-stage

N.B.

Vai a pag. 29 per scoprire il fondo di sostegno all'autoimpresa e autoimprenditorialità



Come mi valorizzo: il personal branding



Il personal branding è la strategia di reputazione che ti costruisci, nel tempo, tanto nella vita reale

quanto in quella social. E' ben più solida dell'immagine (concetto che rimanda ad un flash, un'istantanea) e diventa la ragione per cui qualcuno ti sceglierà come collaboratore (se sta cercando del personale), come punto di riferimento (se è alla ricerca di un aiuto o di informazioni particolari) oppure come professionista (per i tuoi prodotti o servizi).

È un percorso di medio periodo, che deve sempre registrare un'estrema coerenza tra la vita on e off line. Per cui prima si inizia, meglio è.

Piccoli consigli per diventare un punto di riferimento nel tuo settore:

Aprire un sito o un blog e

raccontare la tua attività con dei contenuti di valore, di servizio e originali, che si rivolgano agli utenti della tua nicchia.

Essere presente sui social network e sui gruppi e sulle pagine del tuo settore.

Creare una community o partecipare a community esistenti, legate ai valori da te trasmessi e alle tematiche del tuo settore: in questo modo potrai crearti dei contatti e dimostrare la tua conoscenza e capacità di ascoltare, dare consigli, creare networking; partecipare in maniera attiva alle discussioni significa offrire il tuo aiuto e la tua disponibilità al tuo pubblico.

Link utili

www.personalbranding.it
<http://personalbrandingcanvas.com/it>
<https://twitter.com/personalbrandit>

Come mi racconto: dal pitch allo storytelling

La capacità di comunicare efficacemente è una delle competenze indispensabili nel mondo del lavoro. Tanto più quando ci si vuole raccontare in maniera breve ma lasciando il segno.

L'elevator pitch

Breve discorso per presentare se stessi e la propria idea di business nel tempo di una corsa in ascensore, catturando l'attenzione fino al punto da convincere l'investitore.

E' una competenza tipica degli startupper e richiede dedizione e allenamento. Da dove partire? Scrivi il pitch su un foglio di carta, ripetilo ad alta voce e registralo. Esponilo a familiari e amici, ti aiuteranno a capire dove e come migliorare.

L'arte della narrazione

Lo storytelling si trova declinato in molti ambiti della vita sociale: dalla politica al marketing, dalla pubblicità alla formazione, ai videogiochi. Le formule narrative coinvolgono i sensi e arrivano dritte al cuore sfruttando

emozioni, parole, suoni e immagini, con un simbolismo in grado di parlare a pubblici diversi, proprio come accade con le fiabe. Ognuno di noi ha una personalità, un carattere, un temperamento che è espressione di valori da far trasparire attraverso il racconto.

Un consiglio?

Osserva come comunicano le multinazionali e applica quei principi alla tua storia personale!

Link utili

www.youtube.com/watch?v=FoMbn5eJiD0
www.i3p.it/files/1TV%20-%20Guida%20per%20il%20pitch_2014.pdf
www.livecareer.com/quintessential/career-storytelling (in inglese)
www.mediabuzz.it/brand-e-storytelling-6-esempi-da-manuale
<http://4marketing.biz/2014/03/storytelling-ovvero-il-viaggio-delleroe>

Reputazione, social network e networking

Se pensi a Internet come a un'estensione della vita reale scoprirai tanti vantaggi. Coltivare relazioni in rete amplifica le occasioni di incontro e consente di intercettare le informazioni sulle offerte di lavoro disponibili. A loro volta, i recruiter estrapolano altri elementi di valutazione inserendo il tuo nominativo sui motori di ricerca. Perciò, evita di pubblicare foto stravaganti e astieniti dai gruppi estremisti. Per essere notato online concentrati su contenuti di qualità e sul sano networking.

Al centro della comunicazione metti il blog

Da dove iniziare? Comincia da te. Dalla tua storia, dalle tue passioni, dai tuoi problemi. Aprire un blog vuol dire mettere a disposizione di tutti saperi, abilità, soluzioni. I primi mesi sono impegnativi. Trova i contenuti giusti e nel giro di qualche tempo otterrai un buon risultato.

www.dariovignali.net/creare-blog-wordpress/

www.mysocialweb.it/2015/10/01/come-diventare-blogger-di-successo

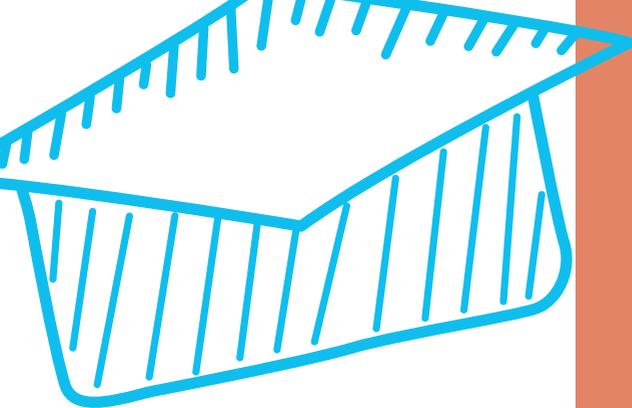
Facebook

La parola d'ordine è condividere. In che modo puoi trovare lavoro? Leggi i post dalle pagine delle aziende che ti interessano, informati sulle attività dei potenziali datori di lavoro. Partecipa alle iniziative postate dalla società per renderti riconoscibile e proponi suggerimenti. Insomma fatti notare!

www.ninjamarketing.it/2010/11/05/cinque-consigli-per-trovare-lavoro-su-facebook

Twitter

Dopo aver aperto l'account (www.we-go.it/aprire_un_profilo_twitter_da_dove_iniziare-3980.html) arrivano i passaggi più impegnativi: costruire un network professionale e qualificarti come fonte da consultare. Concentrati con chi può essere funzionale alla tua causa: aziende e responsabili di risorse umane, esperti del settore, siti e blogger specialistici. Come inserire il cv? Con Twesume www.repubblica.it/tecnologia/mobile/2015/10/09/news/trovare_lavoro_con_twitter-122456364



LinkedIn

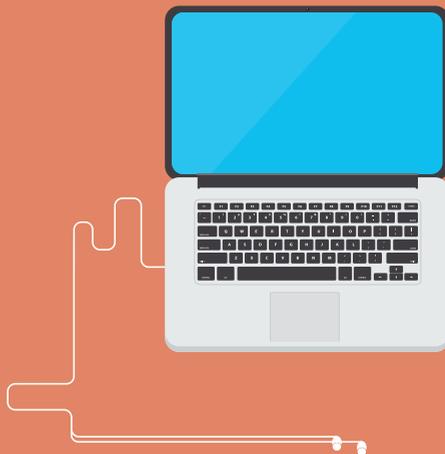
molto più di un curriculum, uno spazio di interrelazione vivo. Pubblica argomenti interessanti e di valore nei gruppi e nel tuo profilo. Quando qualcuno è interessato a valutare figure professionali avrai un'unica occasione: l'aver scritto cose sbagliate comprometterebbe una seria opportunità.

www.wired.it/economia/lavoro/2016/06/20/linkedin-10-trucchi

Le persone generose non falliscono mai

L'insieme delle persone che conosci e che ti conosce è il network di cui fai parte. Una rete nasce condividendo affinità e interessi. Ricorda che fare networking, online e offline, è produttivo solo se si costruiscono relazioni vere e solide. Se ciò che fai è dettato dalla generosità, lo sarà anche ciò che riceverai in cambio.

<http://martinadenardi.it/cosa-vuol-dire-fare-network>



A Chi mi rivolgo?

Hai bisogno di un supporto per la valutazione dell'innovatività e/o sostenibilità dell'idea?

Camera di Commercio

Svolge la propria attività in ambito provinciale. Le principali funzioni: Supporto all'accesso del credito per le PMI e all'internazionalizzazione; Promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese. Cooperazione con istituzioni scolastiche e universitarie in materia di alternanza scuola-lavoro;

www.pz.camcom.it / www.mt.camcom.it

Sviluppo Basilicata

Tra le principali funzioni: interventi a favore delle imprese e dei neoimprenditori concessione ed erogazione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi gestione incubatori di impresa Incubatori di impresa sono presenti nell'area Val D'Agri e nei Rioni Sassi di Matera sono strutture finalizzate alla nascita e allo sviluppo di piccole e medie imprese innovative.

www.sviluppobasilicata.it
info@sviluppobasilicata.it



**strumenti a sostegno all'autoimpresa
e autoimprenditorialità**



Ulteriori finanziamenti

Regione Basilicata

Emana avvisi pubblici per l'erogazione di finanziamenti di progetti a sostegno della formazione, per l'ingresso nel mondo del lavoro e per lo sviluppo delle competenze, mettendo a disposizione le risorse del PO FSE Basilicata.

www.europa.basilicata.it/fse

Emana altresì avvisi per finanziare investimenti fisici a favore di nuove imprese o per rafforzare le imprese esistenti con le risorse del PO FESR Basilicata 2014/2020.

www.europa.basilicata.it/fesr

Nel settore dell'agricoltura emana avvisi per favorire l'innovazione, la competitività e le filiere, la sostenibilità ambientale con il PSR FEASR 2014-2020.

www.europa.basilicata.it/feasr

I bandi e gli avvisi della Regione sono di norma pubblicati su

<http://portalebandi.regione.basilicata.it/PortaleBandi/home.jsp>



Un'opportunità di lavoro dipendente in Italia e all'estero... clicca qui!

Un'informazione aggiornata e rispondente alle esigenze lavorative di ognuno è una necessità in un mondo del lavoro in continuo cambiamento.

Per fornire un servizio completo e dettagliato per il cittadino, in un'ottica di integrazione e sostegno visita questi siti internet:

Eures

<http://eures.europa.eu>

Cliclavoro

www.cliclavoro.gov.it

Centri per l'impiego

www.lavoro.basilicata.it



Mobilizzare fondi UE per la creazione di posti di lavoro

I fondi della politica di coesione (FSE, FESR e Fondo di coesione), come pure il FEASR e il FEAMP, sono fonti importanti di investimenti per stimolare la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro.

Essi contribuiscono a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale nell'Unione. Per il periodo 2014-2020 la Commissione ha proposto di allineare strettamente tali strumenti finanziari agli obiettivi della strategia Europa 2020. Le autorità nazionali, regionali e locali devono utilizzare pienamente e con i massimi risultati le risorse disponibili per consentire all'Europa di sviluppare e realizzare il proprio potenziale economico, incrementando sia l'occupazione che la produttività.



Selfiemployment

sostegno all'autoimprenditorialità

“SELFIemployment”, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e gestito da Invitalia in collaborazione con Unioncamere, offre finanziamenti agevolati senza interessi e non assistiti da alcuna forma di garanzia reale o di firma, per iniziative di autoimpiego ed autoimprenditorialità in favore dei Neet.

Il Fondo aiuta a realizzare le tue idee imprenditoriali sostenendo i diversi bisogni dello start-up e post-start up di attività autonome giovanili.

A chi è rivolto?

Agli iscritti a Garanzia Giovani che non hanno intrapreso nessuna misura di politica attiva (es. tirocinio, servizio civile, percorso di formazione, etc.) .

Come partecipare?

Puoi effettuare il test di autovalutazione sul sito <http://test.crescereimprenditori.it/> per scoprire le tue qualità imprenditoriali e accedere così ad un percorso di formazione e accompagnamento alla creazione d'impresa che ti aiuterà nella costituzione dell'azienda e nella stesura del business plan nonché nell'accesso al credito e alla finanziabilità. Oppure puoi aderire direttamente al Fondo Selfiemployment senza aver seguito l'iter formativo, inviando la domanda esclusivamente online attraverso la piattaforma informatica di Invitalia.

Forme societarie ammesse

Puoi accedere al finanziamento agevolato in forma autonoma o in forma aggregata:

- imprese individuali, società di persone e cooperative con un numero di soci non superiore a 9 costituite nei 12 mesi antecedenti alla presentazione della domanda purché inattive o non ancora costituite
- associazioni professionali, società tra professionisti costituite da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda purché inattive.

Attività Ammesse

Le attività ammesse al finanziamento sono quelle comprese nell'ambito della produzione di beni ed erogazione di servizi, incluso il commercio, anche in forma di franchising e devono prevedere piani di spesa di importo compreso tra i 5 mila e 50 mila euro. E' prevista la copertura per spese di gestione.

Spese di investimento ammissibili

- l'acquisto di beni strumentali necessari per lo svolgimento dell'attività
 - beni immateriali ad utilità pluriennale, ad eccezione di brevetti licenze e marchi ivi compresi fee di ingresso per le iniziative in franchising
 - ristrutturazioni di immobili
- Le spese devono essere sostenute dopo la presentazione della domanda ed entro i 18 mesi dal perfezionamento del provvedimento.

Il Fondo sociale europeo agevola l'inserimento nel mercato del lavoro

Il Fondo sociale europeo agevola l'inserimento nel mercato del lavoro e l'aggiornamento professionale, sostiene l'occupazione e l'innovazione, favorisce opportunità lavorative più eque

Il Programma Operativo FSE 2014-2020 della Basilicata prevede interventi di promozione dell'occupazione e di sostegno della mobilità dei lavoratori, di promozione dell'inclusione sociale e di contrasto alla povertà, di investimento nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente nonché di innalzamento dell'efficacia amministrativa e dei servizi pubblici.

Le azioni del P.O. FSE Basilicata 2014-2020 sono rivolte sia alle categorie sociali svantaggiate quali persone disoccupate o inoccupate, persone a rischio di ingresso nella condizione di disoccupato di lunga durata, lavoratori fuoriusciti dalla fruizione di ammortizzatori sociali, donne, giovani, famiglie in difficoltà, scuole di secondo grado e studenti e sia ad occupati, liberi professionisti, imprenditori.

Per saperne di più

www.europa.basilicata.it/fse





keep in touch

Segui la **pagina facebook**
FSE Basilicata 2014-2020
per essere aggiornato in
tempo reale su tutte le
opportunità e sui bandi.

Metti su carta
i tuoi obiettivi!



Opuscolo informativo cofinanziato dall'Unione europea
a cura dell'Autorità di Gestione FSE Basilicata 2014/2020

Realizzato da

Regione Basilicata - Dipartimento Programmazione e Finanze
Direttore Generale Elio Manti
Ufficio Autorità di Gestione FSE 2007/2013 e 2014/2020
Dirigente Francesco Pesce
Responsabile comunicazione FSE Giuseppe Sabia

Contenuti

Vito Verrastro, Albina Sodo, Lavoradio, Giuseppe Sabia, Evilia Di Lonardo

Grafica e impaginazione

Michele Cignarale